

**Università degli Studi di Macerata**  
**Economia politica - A.A. 2023/2024**  
**Dott. Mattia Tassinari**

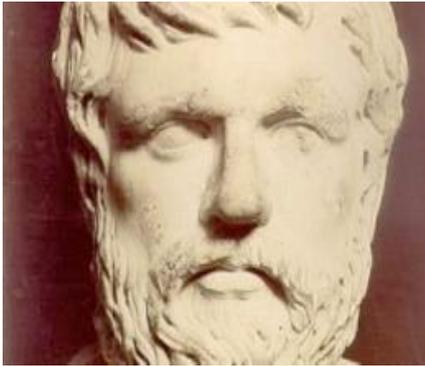
**Lezione 1:**

Concetti introduttivi

**Lecture di riferimento:**  
**Manuale, capitoli 1 e 2**

Oggetto di studio dell'economia politica

# Economia politica



Dal greco antico al latino ***oikonomia*** :

"oikos" = casa

"nomos" = norma/legge

*L'Economico* di Senofonte (c. 400 a. C.): ha a che fare con "la buona amministrazione della casa" (del privato, del domestico, della famiglia)

**Economia POLITICA** è l'economia della "**polis**" = città, stato, comunità...

La città è il luogo dei «molti» (οἱ πολλοί), è anche il luogo che fa di tali molti un insieme, una «comunità» (κοινωνία).

... dunque l'**ECONOMIA POLITICA** studia "la buona amministrazione della comunità intera"

Oggetto di studio dell'economia è "il buon utilizzo delle risorse di una comunità", cioè le **regole** (definite da dinamiche *politiche*) di allocazione delle **risorse materiali** in vista del raggiungimento degli **obiettivi** collettivi e individuali di una società (in un particolare contesto storico e culturale).

**=> stretto legame tra politica, economia, e società.**

# "Il buon utilizzo delle risorse materiali"

Ragioni per studiare l'economia: **problema economico fondamentale** => le risorse disponibili (es., energie umane, capacità produttive, riserve naturali, ... ) sono **scarse**:

- esistono limitazioni quantitative;
- sono destinabili a più impieghi per raggiungere uno stesso fine;
- sono in grado di soddisfare fini diversi e tra loro concorrenti.

L'economia è quindi spesso considerata "la scienza dell'**efficienza**, ossia lo studio del **miglior uso di risorse scarse**" (Robbins, 1932).

(=> *principio del massimo risultato e del minimo mezzo*)

L'economia si occupa quindi di *come* la società utilizza risorse scarse per produrre beni e servizi utili e li distribuisce tra individui diversi.

# Il sistema economico

Sotto questo profilo l'economia ricerca la modalità "migliore" di organizzazione del **sistema economico**:

un sistema di interdipendenze tra diversi **soggetti** individuali o collettivi (consumatori, imprese, settori, pubbliche amministrazioni, ecc.) che realizzano attività di produzione e danno luogo a scambi economico-finanziari, determinando una particolare **allocazione delle risorse** disponibili tra utilizzi alternativi per il soddisfacimento dei bisogni umani.

Diverse modalità di organizzazione del sistema economico (es., **economia di mercato, economia pianificata, economia mista**) possono dare luogo a diversi risultati in termini, ad esempio, di: cosa produrre, efficienza nell'allocazione delle risorse; distribuzione della produzione e accumulazione della ricchezza nel tempo.

# Diversi livelli di analisi del sistema economico

## 1) *positiva vs. normativa*

**Analisi positiva (descrittiva)**: è volta a descrivere la realtà oggetto di analisi, cioè il **sistema economico e i suoi risultati**. È la 'lente' attraverso cui si rappresenta il mondo mettendo in evidenza gli elementi fondanti, i concetti teorici e le loro connessioni, che spiegano e interpretano il presente e determinano il futuro.

**Analisi normativa (prescrittiva)**: è volta a prescrivere come la realtà dovrebbe essere e la condotta da adottare in vista di tale obiettivo (**giudizi di valore**). Studia gli **interventi dei governi** (locali, nazionali e sovranazionali) sul sistema economico, cioè la **politica economica**.



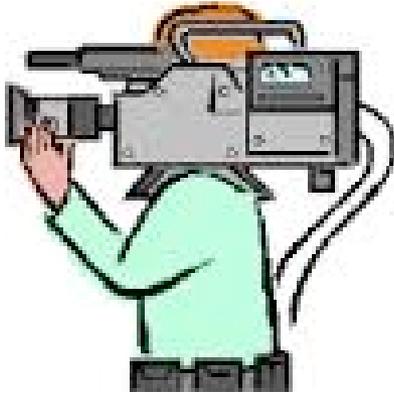
L'economista Federico Caffè  
(Pescara, 6 gennaio 1924 - Roma, 15  
aprile 1997)

**Federico Caffè (1978)**, la politica economica è "... quella disciplina che cerca le regole di condotta tendenti a influire sui fenomeni economici in vista di **orientarli in un senso desiderato**".

## 2) *statica vs. dinamica*



**Analisi statica**: come si presenta il sistema economico, la sua struttura e i suoi risultati, **in un dato istante temporale**.



**Analisi dinamica**: come si modifica il sistema economico, la sua struttura e i suoi risultati, **nel corso del tempo**.

### ***3) microeconomico vs. macroeconomico***

---

**Microeconomia**: Analisi del comportamento dei **singoli agenti** economici (mercati, consumatori, imprese).

**Adam Smith, The Wealth of Nations, 1776**

**Macroeconomia**: Analisi dei connotati del sistema economico nel suo complesso, dei **risultati aggregati** cui giunge il sistema economico.

**John M. Keynes, General Theory of employment, interest and money, 1936**

## I tre problemi economici fondamentali

# Tre problemi economici fondamentali

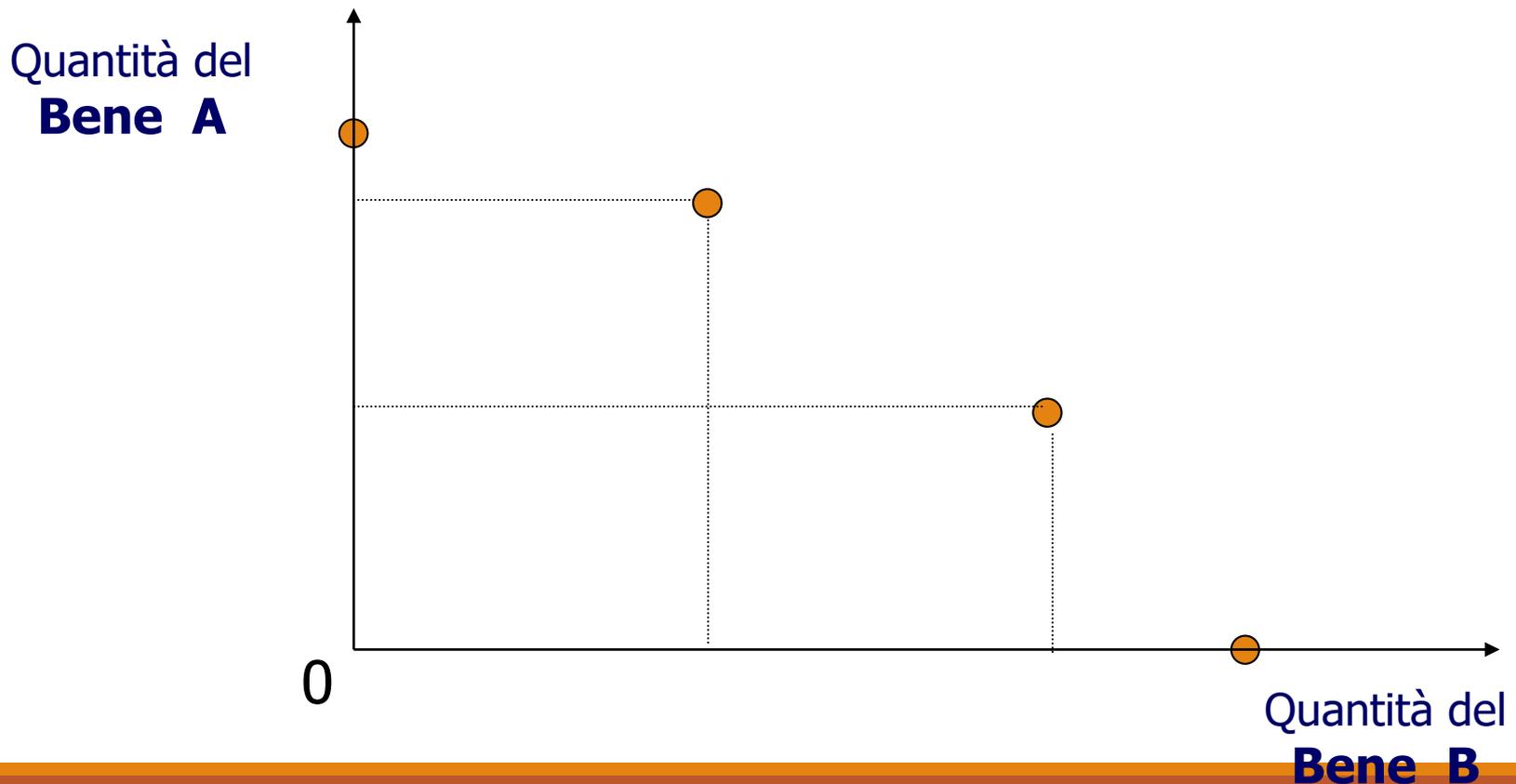
1. Scarsità => **Cosa produrre e in quali quantità** (vincoli materiali)
2. Organizzazione della produzione => **Come produrre** (chi si incarica di produrre, con quali risorse e quali tecnologie)
3. Meccanismi distributivi => **Per chi produrre** (distribuzione del prodotto e del reddito)

La **risposta** dipende principalmente dalle forme di organizzazione istituzionale del sistema economico:

- Economia di **mercato** (laissez faire) (Smith, 1776)
- Economia **dirigista** o **pianificata**
- Economia **mista**

# 1. Cosa produrre: le possibilità produttive di un paese

- due soli beni (bene A e bene B, output)
- stock di risorse produttive (input) date
- tecniche produttive date



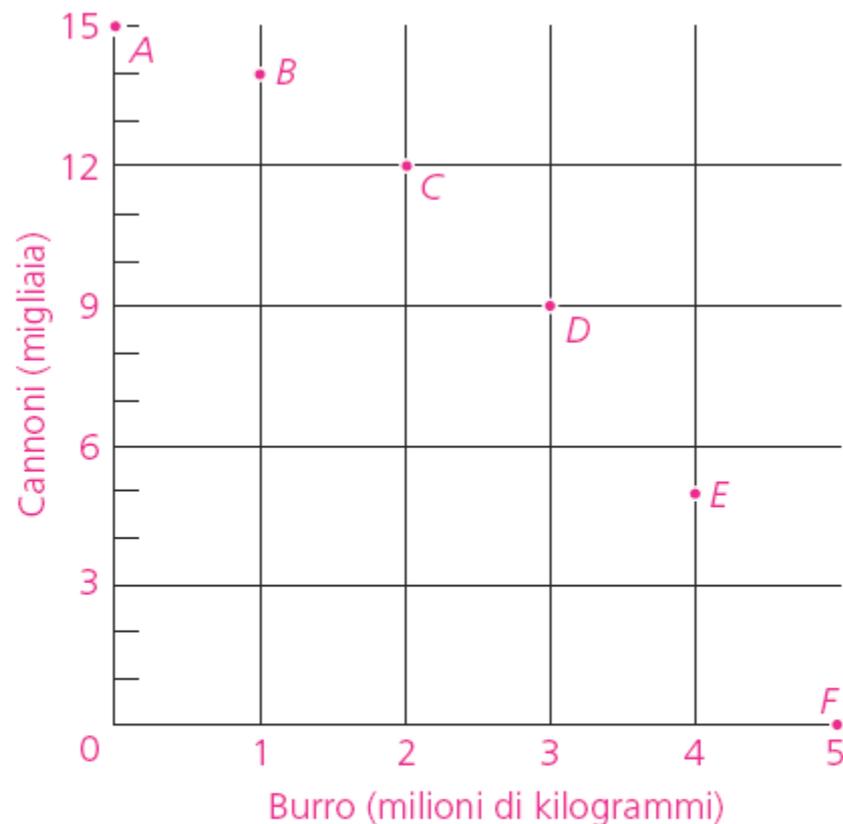
# Le possibilità produttive

**Tabella 1.1** La scarsità delle risorse determina l'alternativa cannoni-burro.

La scarsità delle risorse e la tecnologia implicano che la produzione di burro e cannoni sia limitata. Spostandosi da A a B... a F, si trasferiscono lavoro, macchinari e terra dall'industria dei cannoni alla produzione di burro.

## Possibilità alternative di produzione

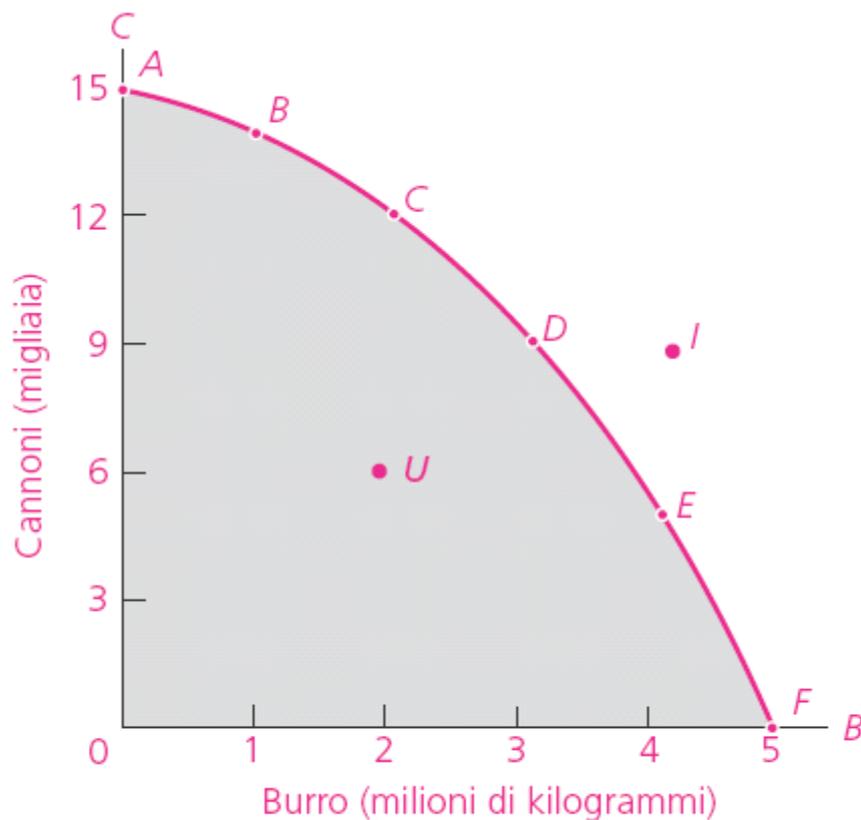
Possibilità	Burro (milioni di kg)	Cannoni (migliaia)
A	0	15
B	1	14
C	2	12
D	3	9
E	4	5
F	5	0



**Figura 1.1** Le possibilità di produzione illustrate da un grafico.

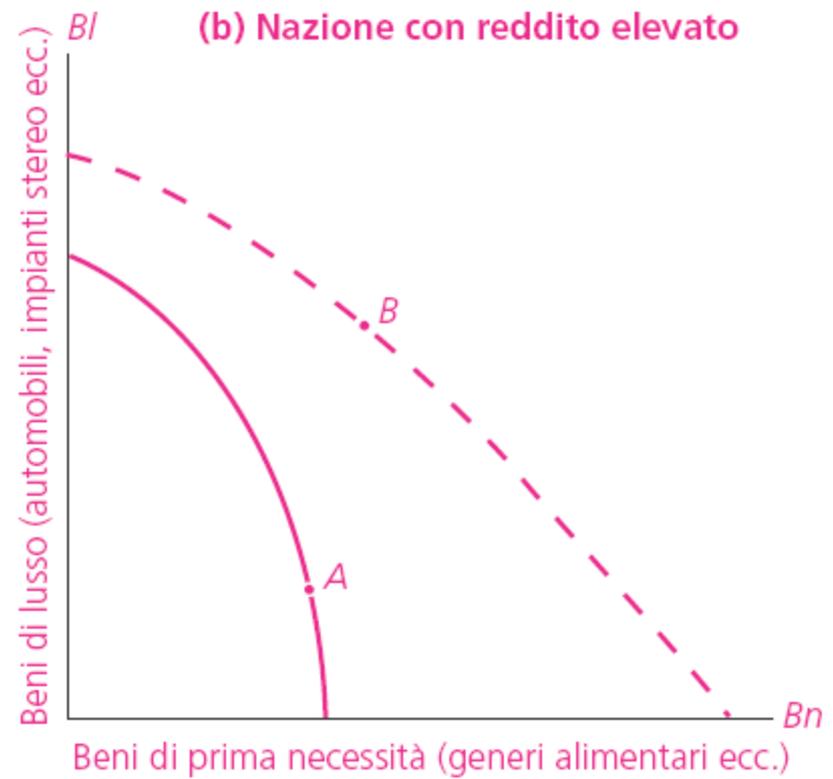
Questa figura mostra le combinazioni alternative delle coppie di produzione tratte dalla Tabella 1.1.

# La frontiera delle possibilità produttive



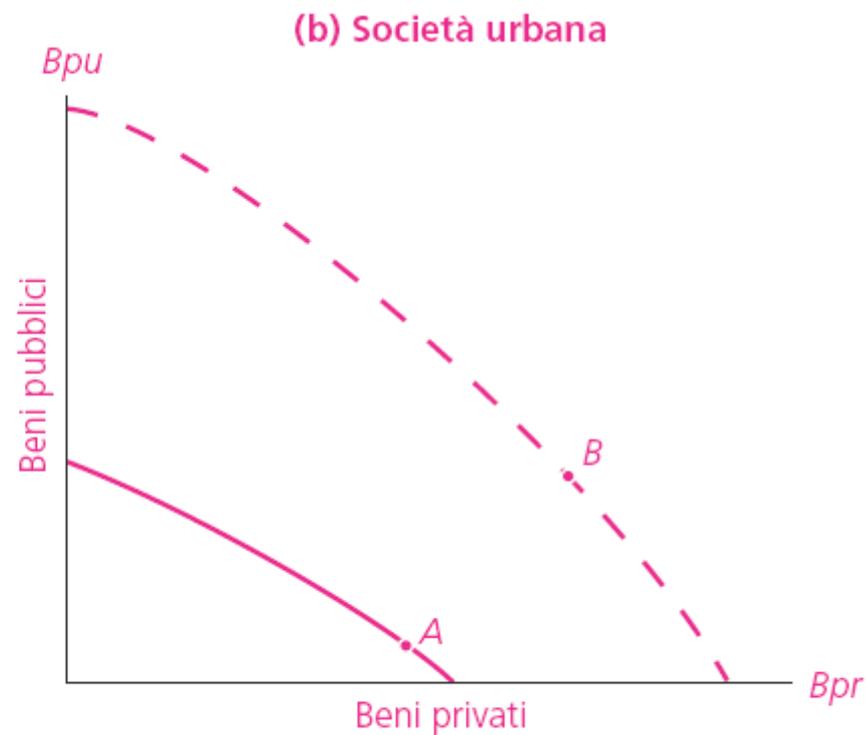
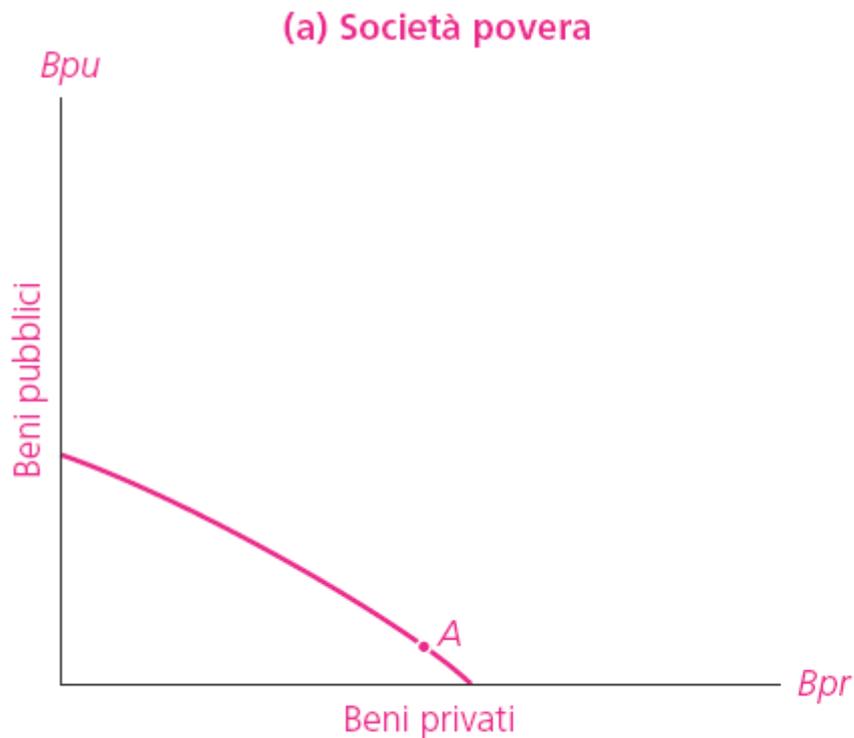
**Figura 1.2** Una curva continua collega i punti che rappresentano le possibilità di produzione.

Per ogni livello di produzione di un bene, la **frontiera delle possibilità produttive** mostra la massima quantità di un altro bene che il sistema economico è in grado di produrre. Essa costituisce il paniere delle scelte possibili per la società.



**Figura 1.3** La crescita economica determina uno spostamento della frontiera delle possibilità produttive verso l'esterno.

L'aumento degli input e i cambiamenti tecnologici spostano la frontiera delle possibilità produttive verso l'esterno. Con la crescita economica una nazione si trasferisce da A a B, dato l'aumento limitato del consumo di generi alimentari rispetto all'aumento del consumo di beni di lusso. Volendo, la nazione può incrementare il consumo di entrambi i beni



**Figura 1.4** Le economie devono scegliere tra beni pubblici e beni privati.

(a) Un Paese povero consuma gran parte delle proprie risorse per nutrirsi. Ben poco rimane quindi per i beni di lusso, come le automobili, o per i **beni pubblici**, come le autostrade, la sanità o la ricerca scientifica

(b) Un' economia industriale moderna è più ricca e decide di spendere una parte maggiore del proprio reddito in beni o servizi pubblici (strade, difesa, protezione ambientale, sanità, istruzione)

# Efficienza produttiva e costo opportunità

Due importanti concetti sono associati alla frontiera delle possibilità produttive:

- **l'efficienza produttiva**
- **il concetto di costo opportunità**

**L'efficienza produttiva** è la situazione che la società raggiunge quando si trova sulla frontiera delle possibilità produttive: non si può aumentare la quantità disponibile di un bene, senza ridurre la quantità dell'altro bene.

Al di sotto della frontiera l'allocazione non è efficiente in quanto parte delle risorse sociali sono mal utilizzate (non si utilizza la migliore tecnologia a disposizione) o non sono utilizzate affatto (es. disoccupazione).

# Il costo opportunità

Il **costo opportunità** è collegato al fatto che, essendo le risorse scarse, occorre fare una scelta nelle decisioni di produzione/consumo.

Il costo opportunità definisce **la quantità di un certo bene o servizio cui si deve rinunciare per avere un' unità aggiuntiva di un altro bene o servizio**. (Il «burro» a cui si deve rinunciare per produrre un «cannone» in più)

Se le risorse sono scarse, il costo opportunità è il "sacrificio" che occorre fare in termini di rinuncia ad una certa quantità del bene A per poter accedere ad una certa quantità del bene B.

**(2) *Come* e (3) *per chi* produrre:  
il ruolo del mercato**

# Definizioni generali

- **Mercato**
  - Meccanismo attraverso il quale acquirenti e venditori entrano in contatto e interagiscono al fine di scambiare beni o servizi, fissandone il prezzo e la quantità da scambiare
- **Domanda**
  - quantità di un bene che i consumatori desiderano acquistare per ogni livello del prezzo
- **Offerta**
  - quantità di un bene che i produttori desiderano vendere per ogni livello del prezzo
- **Prezzo di equilibrio**
  - prezzo per il quale la quantità offerta è uguale alla quantità domandata

# Economia di mercato

In una economia di mercato, non vi sono organismi responsabili della soluzione dei **tre problemi economici**:

**cosa**: consumatori, voto col portafoglio

**come**: concorrenza tra imprese

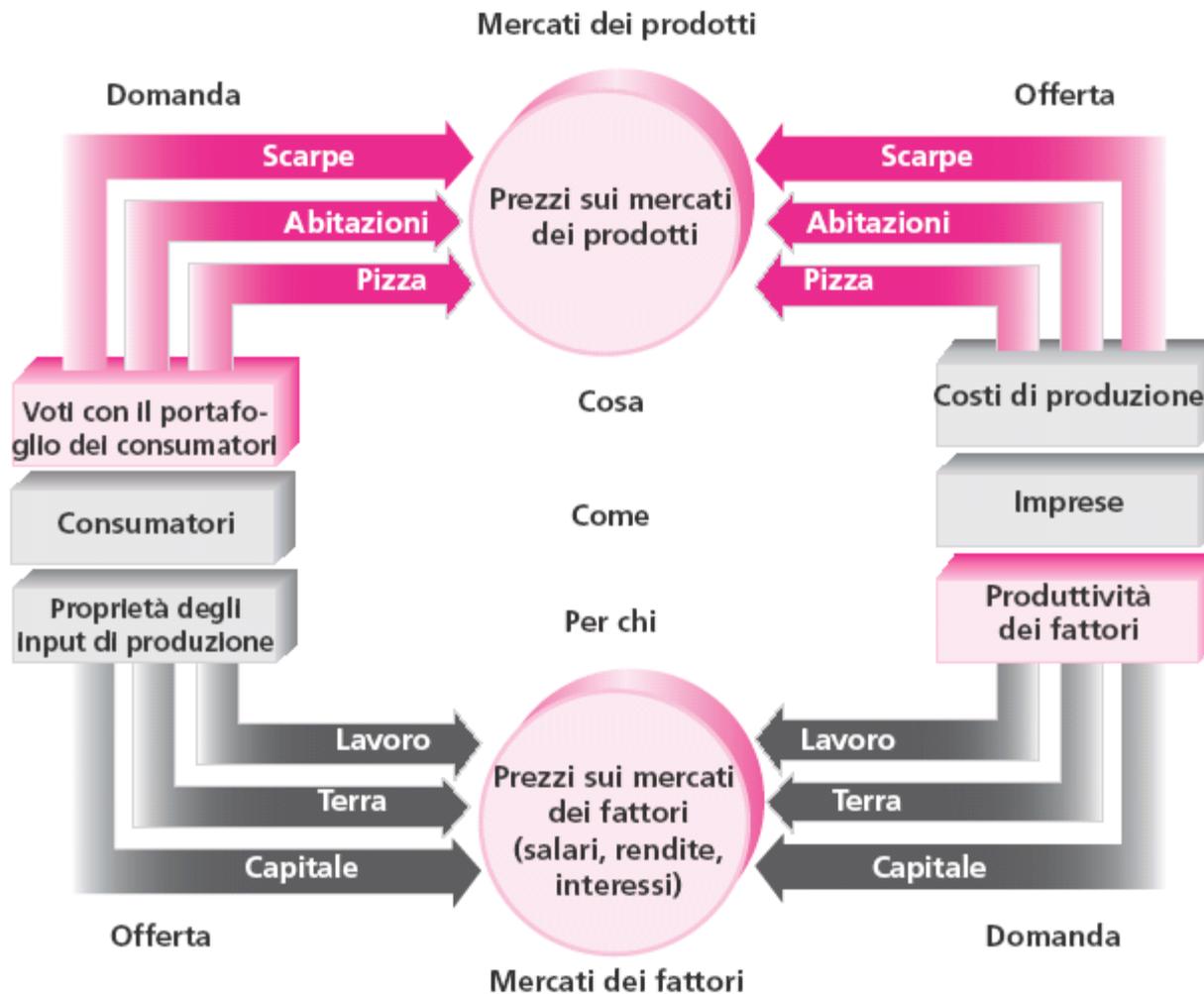
**per chi**: remunerazione dei fattori produttivi (profitti, salari, rendite)

**In sintesi**: il coordinamento di individui, attività ed imprese avviene automaticamente, mediante un **sistema di prezzi**.

Ogni cosa ha un prezzo, costituito dal **valore** del bene in termini di moneta.

I prezzi fungono da **segnali** per produttori e consumatori, **coordinando** le loro decisioni: prezzi più alti tendono a ridurre gli acquisti dei consumatori e ad incoraggiare la produzione e viceversa. Questo porta i prezzi al livello di equilibrio (**D=O**).

# Il meccanismo di mercato: domanda e offerta

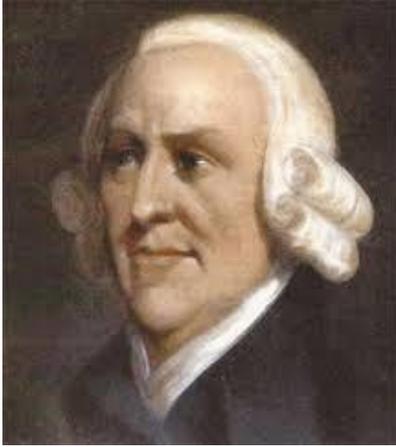


**Figura 2.1** Il meccanismo di mercato si basa sulla domanda e sull'offerta per risolvere i tre problemi economici.

Il funzionamento delle economie capitalistiche (di mercato) si fonda su **3 elementi principali**:

- 1. Scambi e specializzazione (divisione del lavoro):** concentrazione degli sforzi su un insieme di attività specifiche affinché l'individuo o la nazione utilizzi al meglio le proprie forze, capacità e risorse – specializzazione del lavoro.
- 2. Moneta:** mezzo di pagamento che agisce da lubrificante degli scambi. Lo Stato ne controlla l'offerta.
- 3. Capitale:** strumenti di produzione, a loro volta prodotti nel sistema economico. Occorre accumularli per poter poi avviare e realizzare la produzione. Es. macchine, pc, edifici, altri beni durevoli.

# Adam Smith: la mano invisibile

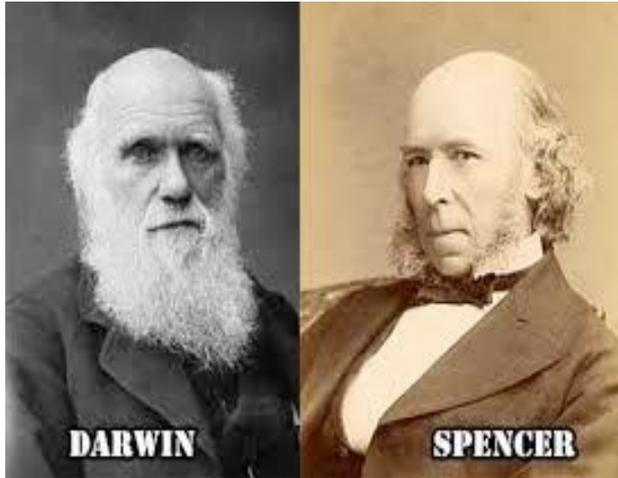


Il funzionamento del sistema di mercato è descritto da A. Smith attraverso la metafora della "**Mano Invisibile**": non c'è un'autorità centrale che stabilisce quale debba essere l'**allocazione ottimale delle risorse sociali** ma è definita dalle azioni degli attori privati, guidate dal loro **interesse personale** come da una *mano invisibile*, che producono *spontaneamente* un risultato **efficiente**.

*"Non è dalla benevolenza del macellaio, del birraio, del panettiere che ci aspettiamo la nostra cena, ma dal fatto che essi **perseguono i loro specifici interessi**. Noi ci rivolgiamo non alla loro umanità, ma al loro **interesse** e non parliamo delle nostre necessità, bensì dei loro **vantaggi**"*

L'interesse personale dei **produttori concorrenti** a realizzare il più alto profitto dalla vendita del proprio prodotto (**offerta**) e quello dei consumatori ad acquistare i prodotti di **qualità superiore ai prezzi più bassi (domanda)** spinge i produttori a continui **miglioramenti nella produzione** per incontrare le **preferenze dei consumatori** => L'**aggiustamento dei prezzi**, tende a fare scomparire qualsiasi domanda o offerta **eccedentaria**: domanda e offerta su differenti mercati tendono ad **uguagliarsi**. => Si spiega l'allocazione delle risorse sociali a partire dai **comportamenti individuali nei mercati** (economia di **libero scambio**)

# Attenzione: efficienza ≠ equità



La concorrenza impone la sua disciplina: tutte le imprese per sopravvivere sono costrette a produrre al **livello di efficienza massimo** consentito dallo stato attuale della **tecnologia** (*Selezione naturale*).

In generale: nelle economie capitalistiche chi non possiede la tecnologia e le capacità di competere nei mercati (dei beni o del lavoro) tende a rimanere escluso dal sistema produttivo.

**Implicazioni politiche** => Molti governi intervengono nelle dinamiche di mercato per mitigare le **diseguaglianze** e disparità create dal sistema economico capitalistico ed evitare conflitti sociali: ad esempio, investono risorse pubbliche in R&D per rendere i propri sistemi produttivi in grado di competere sui mercati internazionali, rendono l'istruzione obbligatoria, offrono programmi di reimpiego dei disoccupati o protezione ed assistenza per anziani e deboli, redistribuiscono la ricchezza attraverso imposte progressive ...

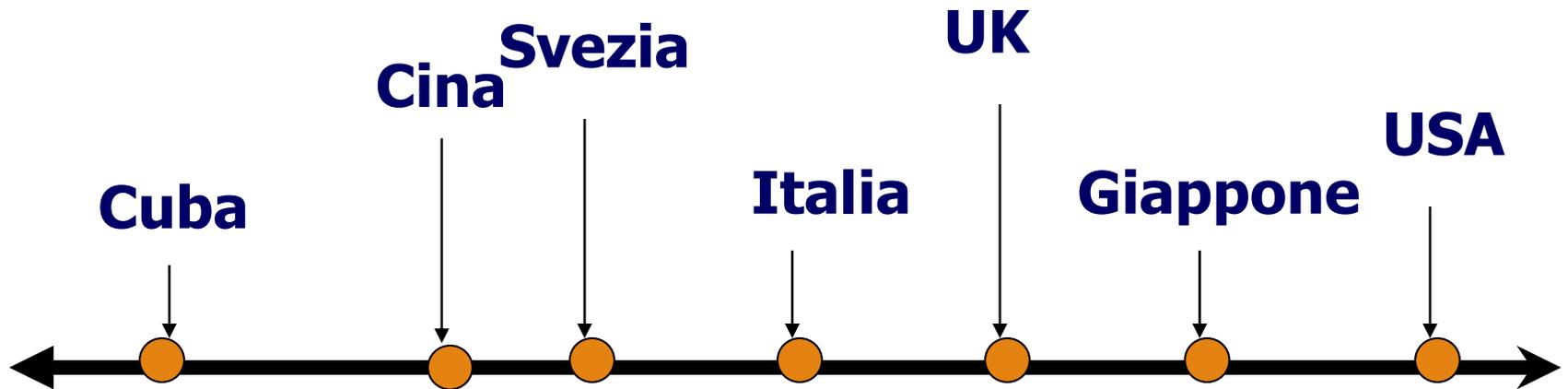
=> Si spiega la conformazione sociale non solo a partire dai **comportamenti** individuali nei mercati, ma anche da quelli **collettivi**, cioè dei gruppi che agiscono a **livello politico** per modificare l'allocazione delle risorse (**economia mista**)

# I fallimenti del mercato

Non sempre i mercati conducono a risultati efficienti o desiderabili ...

- Allocazione non corretta e socialmente giusta della ricchezza prodotta (sperequazione - trasferimenti e imposte) **Equità**
- Alcuni beni non vengono prodotti spontaneamente (es. difesa e tutti i beni pubblici – produzione pubblica) **Efficienza**
- L'attività di produzione delle imprese può avere effetti "collaterali negativi" (es. inquinamento ed esternalità negative – leggi per l'ambiente) **Efficienza**
- Mancanza di concorrenza in certi settori (es. per accordi collusivi tra imprese – leggi antitrust) **Efficienza**
- Andamenti anomali dell'economia (ciclo economico – politiche di sostegno specifiche contro l'inflazione e la disoccupazione)  
**Problemi macroeconomici**

I fallimenti del mercato e, più in generale, obiettivi sociali che vanno oltre l'efficienza di mercato (es. equità e sostenibilità), possono favorire lo stabilirsi di assetti economici caratterizzati da una maggiore **presenza pubblica** nell'economia (es. **economia mista** o **pianificata**)



**Economia  
dirigistica**

**Economia  
di mercato**

# RECAP

1. Oggetto di studio dell'economia politica
2. Teoria positiva e normativa
3. Analisi statica e dinamica
4. Macro-economia (Keynes) e Micro-economia (Smith)
5. Tre problemi tipici: cosa, come e per chi produrre
6. Concetti generali: il mercato, la domanda, l'offerta
7. Configurazione del sistema economico (economia di mercato, pianificata e mista)
8. Economia di Mercato: connotati secondo Smith (mano invisibile e specializzazione del lavoro)
9. Fallimenti del mercato

**Lecture di riferimento: Manuale, capitoli 1 e 2**